Anno XLV — N. 163
Mercoledì 12 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

ZUGLIO

La rapina non esiste

Luigi Forgiarini, aggredito e derubato presso Fabut, era stato rapinato di 14 cartelle prestito da lire 100 cadauna. Così risultò dalla denuncia sporta dallo stesso rapinato. I carabinieri indagarono ed assodarono che la aggressionen on esisteva che nella fantasia del Forgiarini, che venne perciò denunciato per simulazione di reato.

PRATA DI PORDENONE

Vincitori delle gare

Le gare di domenica hanno avuto l'esito seguente:

Gara Ciclistica: 1. premio Persichetti Marco di Rorai, 2. Polo Lino di S. Vito, 3. Moras Giuseppe Audax Pordenone, 4. Boer Giovanni di Prato, 5. Vazzola Gastone Audax Pordenone, 6. Bianchet Pietro e 7 Girardi Leopoldo.

Gara podistica: 1. Paroloni Luigi Audax Pordenone, 2. Catarossi Sportiva Sacile, 3. Basso Audax Pordenone, 4. Balliana Giacomo Prata.

MOGGIO UDINESE

Per l'inaugurazione del Ponte

Una importante cerimonia seguirà domenica per l'inaugurazione del Ponte sul Fella, costruito sulle rovine di quello distrutto durante le tristi giornate di Caporetto.

Il ponte, che è un'opera veramente monumentale eseguita dalla cooperativa Val d'Aupa, su progetto dell'ing. Del Fabbro, è stato battezzato «Ponte della Vittoria».

Per la circostanza, è stato indetto un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Udine: ore 8, Reana 8.16, Pelagio 8.24, Tricesimo 8.32, Tarcento 8.41, Magnano-Artegna 8.48, Gemona 8.59, Venzone 9.12, Stazione Carnia 9.24, arrivo a Moggio 9.35.

Partenza da Moggio ore 16. Stazione Carnia 16.9, Venzone 16.18, Gemona 16.28. Magnano-Artegna 16.40, Tarcento 16.49, Tricesimo 16.57, S. Pelagio 17.3, Reana 17.9. Arrivo a Udine ore 17.20.

TARCENTO

Le disgrazie di due compaesani a Gorizia

Giunge notizia degli accidenti toccati a due compaesani a Gorizia. Antonio Zanin di Giovanni di anni 22, addetto in qualità di bracciante presso la Ditta in calce Marachini e Dinelli in Salcano, era stato a caricare su un camion legna da ardere alla Stazione Nord e nel ritorno era montato in vetta al carico. Ma passando il camion sotto il ponte della ferrovia, non essendosi accorto che il carico altissimo arrivava fin quasi sotto l'arcata, lo Zanini ricevette un formidabile colpo in pieno viso. Il povero uomo mezzo tramortito, col volto intriso di sangue ed il mento orribilmente tumefatto, fu accolto all'Ospedale.

— Al muratore Cuissi di anni 44 di Sagnacco, toccò invece una disgrazia di altro genere, e cioè raccontò ai carabinieri che mentre di notte rincasava da Strazig in compagnia di uno sconosciuto fu ad un certo punto aggredito da questo con la rivoltella alla mano, e rapinato del taccuino contenente 150 lire.

FAGAGNA

Un incendio a Ceresetto

Nell'abitazione di certo Giovanni Malisani a Ceresetto, si sviluppava ieri un violento incendio. Furono avvertiti i pompieri di Udine, i quali accorsero sollecitamente, ma quando arrivarono sul posto, l'incendio era già stato spento, mercè la pompa che trovasi a Torreano nella casa reale. Andò però completamente distrutto un fabbricato rurale e il fienile che conteneva circa 20 quintali di fieno, nonchè oltre 15 quintali di frumento e numerosi attrezzi di lavoro.

CASTIONS DI STRADA

A Lignano

10. — Ieri la nostra Società Filarmonica Rossini, effettuò felicemente la sua prima uscita del paese con la gita a Lignano. Colà suonò dei ballabili e marcie nella splendida sala dell'Hotel Marini e Piani, destando il massimo entusiasmo tra i bagnanti accorsi alla ridente spiaggia. Nella sera di ritorno, tenne concerto nella piazza di Marano dopo aver consumato in frugale pasto offerto gentilmente della filarmonica del paese stesso.

Il concerto riscosse vivi applausi dai numerosi spettatori.

La bandiera

Nella relazione che vi mandammo il giorno 3 — circa la inaugurazione del vessillo della Società, dicevamo come questo è opera fine e pregevole di una ditta Milanese. Essa invece è uscita dal premiato laboratorio biancheria ed affini Reccardini e Piccinini — della vostra città.

FELETTO

Un grave furto

La notte scorsa ignoti ladri, riuscivano a penetrare in casa del signor Bernardino Giuseppe fu Luigi, mediante lo scasso dell'inferriata di una finestra della cucina. Passati in una camera rubarono una bicicletta tipo militare, una macchina da cucire guasta e un paio di scarpe.

Il furto è stato denunciato.

CAVASSO NUOVO

Premiazione alla Scuola Cementisti

Sabato 8 corrente convennero verso le ore 18 alla stazione di Cavasso tutti gli operai che frequentano i corsi teorico-pratici delle scuole cementisti istituite dal Commissariato d'Emigrazione, gli ingegneri della Pedemontana cav. uff. Pallavicini; Morra, Zambon, Vanni e Fasanotto della Cooperativa di lavoro, gli assistenti tecnici Palla, Mosca, Cappucci, Baiardi, Giusti, numerosi rappresentanti di Maniago, Fanna, Cavasso e Meduno, fra i quali si notavano i sigg. Selva, Sindaco di Maniago, notaio Mazzoleni, dott. cav. Zanardini, e Peano; l'ufficiale del Registro, lo agente delle Imposte Iacuzzo, Morassi, Direttore della Banca Mandamentale, Sina, Lombardo, dott. Ravasio, Perito tecnico Romagnoli, Cedolin Umberto, Perito di Michiel, Maestro Mavaldo, Tita Giordani, Domenico Giordani e numerosissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Gli operai si erano seduti all'ombra della stazione in attesa della premiazione. Tutti ammirarono gli splendidi lavori in cemento armato, cemento terrazzo e stucchi eseguiti dagli allievi guidati pazientemente e sapientemente dagli ottimi maestri: lavor iche meritano di essere conosciuti ed ammirati e che il cav. uff. ing. Pallavicini, manderà alla mostra che si terrà a Pordenone e poi al Museo del Commissariato di Emigraz. a Roma.

L'ing. Pallavicini, dai modi cortesi improntati a simpatica semplicità e benevolenza, dà la parola all'ing. Vanni che pronuncia il seguente nobile, patriottico discorso:

« Le scuole professionali per allievi Cementisti di cui oggi si festeggia la premiazione, furono istituite dal Commissariato Generale di Emigrazione allo scopo di istruire ed esercitare ad un mestiere il nostro emigrante, che troppo spesso all'Estero viene sfruttato, incredibilmente, per il solo fatto talvolta che a lui manca una qualifica, testificata riconosciuta ufficialmente da un certificato.

Preoccupato di questo il Commissariato Generale d'Emigrazione volle delle scuole di istruzione. scuole di indole pratica, professionale.

Le cinque scuole di Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso e Meduno, furono create, organizzate, dirette dall'ing. cav. uff. Pallavicini scopo per il quale le scuole stesse che volle ad ogni costo ottenere lo furono istituite. E dette a noi: all'ingegner Zambon, spirito fattivo e zelante agli assistenti tecnici Palla, Baiardi, Giusti, abili istruttori, precise categoriche, formali istruzioni, perchè le scuole vivessero di una vita vera, palpitante e perchè sopratutto l'operaio nel breve tempo concesso, apprendesse e ritenesse le nozioni teoriche e pratiche essenziali per l'avviamento al mestiere non facile del cementista.

Senza di questo lo scopo sarebbe fallito. E la parola d'ordine dell'ing. Pallavicini fu questa: insegnare perchè l'operaio apprenda e ritenga. Egli con fedele costanza ci additò la va da seguire, ci guidò: noi, lo seguimmo ne l'opera volonterosi e fidenti, inspirati da quell'amore al lavoro ed al dovere che in tutto da Lui ci viene.

A Lui dobbiamo se la meta fu raggiunta finalmente, sicuramente. A Lui, ed agli operai.

Una parola quindi di ringraziamento e di ammirazione anche a voi, operai, che con perenne costanza e con ferma volontà ci seguiste. A voi che stanchi; dopo il lavoro, sacrificaste serenamente il riposo per venire ad ascoltare la nostra parola desiderosi di apprendere, fiduciosi, convinti anzichè l'educazione de la mente è anche educazione de l'anima e del cuore.

Voi ci avete seguito ed avete dato luminosa prova di ringraziamento a' Voi, Signori gentili, che con la vostra presenza squisitamente cortese, confortate oggi la nostra opera piccola ed umile. Forse grande però, se saremo in parte riusciti ad aiutare l'emigrante ne la difficile via del lavoro, via desolata talvolta, perchè troppo lontana da la Patria. Opera grande, signori, se saremo riusciti, anche minimamente a sollevare ancor più lo spirito dei nostri emigranti ;onde possano fieramente, sempre più alto, più sonoro, più scrosciante gridare nel mondo «Viva l'Italia».

Il vibrante discorso detto con impeccabile espressione fu applaudito calorosamente e da tutti fu gridato ripetutamente scrosciantemente: Viva l'Italia. L'ottimo ing. Vanni tanto modesto quanto colto si ebbe vive calorose strette di mano. Poscia lo ingegner Pallavicin paternamente aggiunse alcune brevi parole all'esauriente discorso del suo degno collaboratore Vanni compiacendosi visibilmente dei risultati della scuola e per l'intima soddisfazione del dovere compiuto, ammonendo tutti a compiere intiero sempre e dovunque il proprio dovere, spiacente di separarsi, per il volgere alla fine della Pedemontana; ringraziò tutti dell'intervento alla festa del lavoro rigeneratore purificatore. Passò alla distribuzione dei 45 premi in denaro ai migliori o più assidui allievi e dei certificati d cementista. Finita la distribuzione dei premi e dei certificati fu dato agli operai dell'ottimo vino bianco a gli invitati, trasportati su automobili, autocarri e carrozze si recarono al rinfresco offerto in riva al Meduna sotto il Ponte in costruzione nel fiume, ponte che si eleverà a 28 metri sul pelo d'acqua e che dà l'impressione della grandiosità e della solidità.

Sempre sotto la sapiente guida dell'ing. Pallavicini si fece una breve visita ai dversi reparti di lavoro, ove le diverse e varie macchine lavorano co nritmo perfetto e regolare. Erano le 20 quando la bella festa volgeva alla fine. Il notaio dott. Mazzoleni d Maniago a nome di tutti gli invitati ringraziò il Direttore gerente del lavoro, i suoi collaboratori e gli operai della splendida riuscita della festa e del godimento di esservi intervenuto.

Poche e nobili parole disse il caro sior Tita Giordani di Meduno ricordando a tutti che se la Pedemontana è, si può dire, effettuata per la sapiente tenacia del cav. Pallavicini, essa ebbe per ideatore ed altrettanto tenace sostenitore il dott cav. Zanardini.

CIVIDALE

Laurea

Il concittadino Agostino Faleschini si è ieri laureato in legge all'Università di Padova, con splendida votazione.

Al neo dottore congratulazioni.

All'Unione Commercianti

Presieduta dal cav. Felice Moro ebbe luogo ieri sera l'assemblea dell'Unione Commercianti, per la approvazione del resoconto finanziario del 1921.

L'assemblea dopo avere sentita la relazione della presidenza sull'opera svolta, approvò il resoconto e la proposta di modificare il contributo Sociale.

Teatro estivo

Da domani giovedì il concittadino Vittorio Braidotti terrà un corso di rappresentazioni marionettistiche al Teatro Estivo.

Verranno pure rappresentate delle commedie friulane scritte dal Braidotti, eseguite da parte di dilettanti locali.

Lo sciopero dei falegnami

Lo sciopero dei lavoratori del legno, continua, ma passa quasi inosservato.

L'attuale movimento di questa classe non è soltanto per dei miglioramenti economici, ma per ottenere da parte del Governo la gestione diretta delle varie assicurazioni Sociali.

S. DANIELE

Arresti per furto, ricettazione e simulazione di reato.

Oggi mattina dall'arma carabinieri di questa stazione venivano tratti in arresto Boscarelli Angelo di Luigi de ivicino S. Tomaso per furto continuato in danno di Luigia e Domenico Battigelli, di circa un quintale di granoturco, frumento, salami è vino.

Per ricettazione venne pure arrestato Piuzzi Angelo fu Pietro.

Per simulazione di denuncia si trova pure alle carceri certo Fantinuzzi Romano di Buia, il quale aveva fatto dichiarazione di essere stato percosso nei pressi di Commerzo da ben 25 fascisti.

Il conflitto dell'altra sera

Abbiamo noi pure ieri sulla fede dei giornali concittadini pubblicato in merito ad una zuffa degenerata in conflitto.

Non fu che uno stupido scherzo, giocato ai giornali da qualche imbecille.

Il fatto, come ieri aggiungemmo, sotto alla versione data dal «Friuli» edal «Giornale di Udine» si riduce ed un ferimenot puramente accidentale.

Del Dò Adolfo di anni 15, mezzadro del signor Bianchi in Via Mazzini, tenend oin mano una capsola di cotone fulminante, ne provocò lo scoppio e riportò ferite multiple al volto alle mani con asportazione delle falangi del pollice, indice e medio della mano sinistra. Fu medicato e il sanitario si riservò la prognosi per la vista.

Venne accolto d'urgenza all'Ospitale e ne avrà — salvo complicazioni — per venti giorni.

Ecco tutto il «can, can».

FELETTO UMBERTO

Una scena brutale

L'altro giorno, in un caffè del paese si trovava certo Giovanni Comis fu Giuseppe, di anni 75, e per aver troppo alzato il gomito, si reggeva in piedi a mala pena. Anche la sua mente doveva risentire le soverchie libazioni, poichè il Comis cominciò ad insultare un povero cieco che era entrato nel caffè. Egli fu accompagnato fuori del locale dalla conduttrice, ma continuò a canzonare il cieco.

Questi allora si avvicinò pian piano al proprio canzonatore, ed alzato il bastone, menò a caso, proprio botte... da orbi.

Il Comis dovette ricorrere in seguito alle cure del medico locale dott. Castellani, il quale gli constatò delle gravi ferite al capo, riservandosi la prognosi.

Il cieco, certo G. B. Paolini, di anni 56, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

TOLMEZZO

La mostra alla scuola Professionale

Dal giorno 6 è aperta al pubblico la mostra dei lavori fatti dagli alunni nelle Scuole Professionali; ma scarso assai è il numero dei visitatori. Ed è altrettanto deplorevole questa indifferenza, quanto meraviglioso e sorprendente il lavoro fatto dai bravi allievi ed il progresso dell'Istituto.

La Scuola professionale, da due anni solo aperta, conta 130 frequentanti, di cui una settantina nei corsi diurni, gli altri nel corso serale. Le lezioni vengono divise: al mattino insegnamento teorico, nel pomeriggio pratica. Dirige la Scuola il prof. Amedeo Carattali, che coadiuvato nell'insegnamento dai prof. Cadorini e Pierosca, dedica se stesso alla missione di insegnante veramente con intelletto ad amore.

L'esposizione dei lavori è divisa in 4 sale. Nella prima e seconda sala vi sono i disegni geometrici, i disegni ornamentali, quasi tutti riprodotti da oggetti del museo Carnico ed i lavori di composizione in argilla, inferriate, cancelli, criniere, modelli per falegname, fabbri e intagliatori, tutti riprodotti dal vero.

La III. sala è divisa in diverse sezioni: Sezione falegnami e intagliatori, che dai semplici oggetti geometrici in legno, va alle cornici più complicate, alle mensole, agli etaggeres ai telai con gelosie ecc. C'è un tavolino da lavoro con sedie molto bene eseguite dagli alunni Puppini, Brunetti e Daisero.

Molto bene riuscito e degno di figurare nelle migliori esposizioni mobili: un seggiolone intagliato stile XXII degl ialunni Polonia e Mattiussi.

Nella sezione fabbri si ammirano moltissimi e svariati lavori: dai più semplici in ferro battuto ai più complessi ed elegantemente disegnati. Molto bello un abat-jour in ferro battuto e scolpito.

Sezioni meccanici: squadre compassi, scalpelli, morselle, pinze, serrature ecc. un vero... arsenale.

Pure una pompa aspirante e premente che funziona con precisione ammirabile, lavorata da 3 alunni del 2. e 3. corso.

In questa vasta sala trovano posto anche alcuni riusciti lavori in cemento degli alunni muratori, cementisti.

E in ogni sala c'è tale un ordine, una graduazione nei lavori da restarne ammirati.

Dappertutto il procedimento è: disegno, plastica, intaglio. E più di una volta ci vien dato ripetere: Ma è sorprendente! E' questo lavoro di ragazzetti o di uomini adulti, falegnami e fabbri provetti?

... togliere ogni dubbio, accanto ai lavori fatti durante l'anno, ci son le prove di esame. Moltissime assai complicate e ben riuscite; alcune, poche, sbagliate son quelle dei bocciati; gli angoli non coincidono, i lati son poco levigati.... poverini! Faranno meglio un altro anno!

L'ultima sala è occupata dal Corso serale. Il numero dei lavori è minore per mancanza di tempo, ma egualmente belli, diligenti, precisi, superiori ad ogni aspettativa.

Ci sono dei progetti stupendi per spalliere, seggiole, cancelli, portoni ecc. ecc. Non facciamo nomi, perchè tutti indistintamente meritano lode, questi bravi operai, che dopo il lavoro quotidiano, rubano le ore al sonno e al riposo per perfezionarsi nell'arte.

E vada ancora un plauso ed un ringraziamento al Direttore ed ai bravi e volonterosi Insegnanti tutti che, instancabili, nulla tralasciano per preparare alla Carnia e al Friuli dei provetti operai od avviarli al Corso superiore di perfezionamento industriale.

C. G.

I promossi alla Scuola Tecnica

Ecco l'elenco dei promossi senza esame dalla nostra scuola tecnica:

I. A. Chiussi Elda, Cimenti Leonardo, Cimiotti Giosuè, Marzona Antonio, Trombetta Orfeo, Castellani Italo.

I. B: Craighero Fausta, Somma Giovanni, Santellani Marino, Valent Gino, Valent Giacomo.

II. A: Paschini Guglielmo, Della Mea Giacomo.

II. B: Corradazzi Rino, Da Pozzo Elio, Fior Attilia, Puppis Dante, Somma Marta, Tassotti Adolfo, Torresini Armando.

Licenziati senza esami:

III. A: Agarinis Valentino, Doria Pio, Di Sopra Mauro (licenza d'onore), Gortani Lino, Marzona Livio.

III B: Bianzan Maria, Covassi Marco, Dell'Oste Guglielmo, Musy Franco, Pellizzotti Florindo.

Promossi con esami:

I. A: Barigelli Marcello, Biancolini Giacomo, Della Mea Luigi, Della Pietra Bruno, Del Rosso Domenico, Facchini Corinna, Marcon Aurelio, Marpillero Maria, Moro Caterina, Moro Vittorino, Puppini Lieto, Tamburlini Giacomina, Tassotto Pietro, Tedoldo Leonida, Borsa Clelia.

I. B: Frezza Riccodolori, Gressani Gina, Gressani Nicola, Muner Renato, Pesce Livio, Cividini Leonardo.

II A: Aita Italia, Calligaris Emma, Debellini Gino, De Monte Marianna, Facchin Nazario, Fantoni Guido, Gardel Anna, Gortan Capellaro Giuseppe, Gressani Ribelle, Papis Gilberto, Picotti Ernesto, Primus Antonio, Pugnetti Maria, Raber Pietro, Troian Italo, Zuliani Corrado.

II B: Cella Antonio, De Antoni Anna, Goi Enrico, Martin Vittoria, Marzona Pio, Mazzolenis Elvira, Muner Leopoldo, Paschini Gino, Petris Angelina, Zannini Girolamo.

III A: Aita Enrico, Calligaris Luciano, Concina Leonardo, Cussigh Adelchi, Gortan Giovanni, Mangeroni Leopoldo, Picotti Francesco, Tolazzi Paolino.

III B: Baitello Giorgio, De Antoni Angelo, De Reggi Odorico, Morassi Gino, Quaglia Giacomo, Rocco Francesco, Stafutti Pietro, Treu Giovanni.

LA PAGINA LETTERARIA

Una nuova commedia di Nicola Romita

Apprendiamo con vivo piacere che l'applaudito autore del dramma «I disillusi» ha testè terminato una commedia in tre atti, della quale ha dato lettura a pochi suoi intimi.

«L'ultima stravaganza» è il titolo del nuovo lavoro del Romita.

E' una commedia dalla trama semplice, con felicissimi spunti esilaranti e con situazioni comiche garbate e indovinate quali insegna il Goldoni. Tipi che si aggirano intorno alla trovata principale dell'Autore, intessendo un intreccio piacevolissimo che divertirà il pubblico senza ricorrere a banalità grossolane e tanto meno a scurrilità che purtroppo tanto hanno infestato il nostro teatro.

Arte semplice e spontanea, che scaturisce dallo studio e dall'osservazione di ambiente, mettendo in rilievo il lato debole che più si presta alla caricatura, con un dialogo spigliato, corretto ricco di battute di spirito e di molta finezza.

Par che il Romita lavori pur con gran de attività per ultimare un dramma in due atti che è destinato alla interpretazione di Tullio Tomadoni.

E per ora basta con le indiscrezioni: «Il tragico convegno» è il titolo di quest'ultimo lavoro, sul quale lo autore mantiene un riserbo impenetrabile.

I nostri auguri sinceri al Romita, che non ri posa sui meritati successi, ma che da questi trae lèna e ispirazione per affrontare nuove battaglie artistiche, che certamente vincerà.

Nuova Carta Stradale d'Italia, speciale per automobilisti, ciclisti e turisti; alla scala di 1:250.000 Foglio 4: Udine. Prezzo lire 2.

L'Istituto Italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha pubblicato in questi giorni una ristampa aggiornatissima. del foglioche comprende la nostra regione, corregendo i confini politici con l'Austria e con la Jugoslavia e classificando con il criterio italiano tutte le strade della Venezia tridentina e della Venezia Giulia. Anche la toponomastica è opportunamente ritoccata.

Davanti alla quantità di lavoro compiuto per l'aggiornamento di questo foglio, non stiamo a rilevare qualche lieve dimenticanza che potrà essere eliminata, nelle prossime ristampe, anche con il concorso di qualcuno dei nostri più competenti lettori.

Per intanto raccomandiamo a tutti gli escursionisti ed automobilisti questo foglio della praticissima Carta stradale del ten. gen. Marieni, tanto più che si presenta con una simpatica coloritura ed è accessibile a tutte le borse **Alpino**

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 2 all' 8 luglio 1922:

NASCITE

Nati vivi maschi 13; femmine 12 — Nati morti maschi 1, femmine 3 — Nati esposti, maschi 1, femmine 1 — Totale 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Calzolari Luigi sarto con Cozzi Gisella sarta — Canciani Attilio meccanico con Ruspone Eugenio casal. — Agosto Antonio tipografo con Serravalle Gisella casal. — Bazzi Antonuio commerciante con Grignaschi Maria casal. — Ferrari Mario capitano Alpini con Derriard Ada agiata. — Mencacci Guido fabbro con Zenarolla Maria casal.

MATRIMONI

Mos Pietro muratore con Franzolini Libera casal. — Celano Vincenzo impiegato privato con Teresa Romano casal. — Grava Pietro falegname con Toffolo Elisabetta casal. — Govetto Vittorio litografo con Marcuzzi Fides casal.

MORTI

Bertoli Elda di Pietro di mesi 9 — Schiffo Luigi fu Francesco di anni 59 orologiaio — Rizzi Quirico di Attilio di m. 8 — Del Mestre Luigi di Alceo di m. 6 — Toso Guido di Francesco di m. 8 — Dreossi Ines di Secondo di anni 13 — Gorgacini Enrico fu Giuseppe di anni 61 pittore — De Piero Elisabetta fu Giovanni civile di anni 64 — Garbino Maria fu Giacomo di anni 66 questuante — Miotto Oreste fu Marco di anni 53 cameriere — Forelli Egidio di ignoti di anni 1 — Gorasso Norina di Felice anni 8 — Marangone Caudolo Maria di Giuseppe a. 32 contadina — Conte Antonio di Ermenegildo a. 10 scolaro — Truant Magrini Maria fu Giuseppe a. 61 contadina — Caravello Pierina di Giuseppe a. 12 operaia — Dassi Paolina di Sisto a. 8 scolara — Gervasutti Mario fu Giuseppe a. 33 falegname. — Totale morti n. 18 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza dell'11 corr.)

Gli indumenti del Magazz. Disinfez.

Le lavandaie Anna Fumolo fu Cristoforo e Modesta Tosolini fu Domenico, entrambe di Udine, sono imputate di aver sottratto nel marzo 1917, dal 2. Magazzino Militare Disinfezione, presso il quale erano occupate, tre paia di mutande di lana, quattro maglie e una camicia del valore complessivo di circa 40 lire.

Il Tribunale condanna la Fumolo a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e la Tosolini a mesi 2 e giorni 23, entrambe col benefcio della condizionale e della non inscrizione nel casellario.

Il custode dei bovini

Al mezzadro Angelo Nonis fu Gio. Batta, furono affidati in Fossalta, nel maggio 1915, dei bovini dal proprietario Carlo Fregonese, affinchè li custodisse. Egli è imputato di essersi appropriato del denaro ricavato, vendendo il bestiame per proprio conto. Il Nonis è contumace.

Dopo l'escussione di alcuni testi, è assolto per insufficienza di prove.

CORTE D'ASSISE

Colossale furto e truffa di formaggi

Processo Zammuner e C.i

Presidente cav. Dolci; P. M. avv. Guidorizzi; cancelliere sig. Volpe.

Zamuner Silvio fu Francesco di anni 32 da S. Donà di Piave, Stacco Ulderico di Fabiano di anni 29, da Buttrio, Scandella Umberto di Pietro di anni 52, da S. Vito Cadore, Scagnetto Beniamino di Giovanni di anni 31 da Codroipo, Nasini Bernardino di Mariano di anni 23 da Tivoli e Vaccari Giovanni di Gioacchino di anni 20 da Calcinato, sono accusati di avere rubato in danno delle amministrazioni ferroviaria e militare, una grossa partita di fromaggio di valore superiore alle 140 mila lire; di falso per avere nelle stesse circostanze formato falsamente una bolletta di scarico, per ritirare la partita stessa dallo scalo merci della Stazione di Udine.

La cronaca del furto

« La Patria del Friuli », quando il furto colossale venne scoperto dette ampia relazione che ricordiamo brevemente.

Il sig. Giuseppe Cosmi, una domenica degli ultimi di novembre 1919, conobbe certo Silvio Zammuner, rappresentante e negoziante in coloniali, il quale gli propose l'acquisto di una grossa partita di formaggio reggiano ottimo. Disse, a giustificare la offerta, di essere a lui indirizzato dal sig. Felettig di Remanzacco, suo parente, che il Cosmi, stesso conosceva bene.

Dopo qualche incertezza, l'affare si concluse e si stabilì un appuntamento per vedere la merce.

Nell'affare vi entrò anche il sig. Cesare Scoccimarro. Trovatisi nello studio dello Zammuner, questi disse: « Bisognerebbe andare nel mio magazzino di via Marsala, ma c'è tanto fango che ho preferito portare qui cinque forme come campione. Il formaggio piacque e si combinò il prezzo di lire 12 il chilo. — « Capiranno, disse lo Zammuner, viene in camion da Piacenza e la spesa è forte. Sa, le ferrovie fanno un servizio così pessimo..... »

Il Cosmi acquistò 350 forme di reggiano e la consegna venne effettuata lo stesso giorno, a mezzo di carri, nei magazzini Scoccimarro.

***

Alla sera del domani l'abile e colossale truffa era nota e i carabinieri avevano sequestrato la merce.

I particolari della truffa vennero in breve assodati. Come avvenne il furto del formaggio?

Semplicissimo: un vagone di formaggio diretto al Magazzino avanzato militare di Gervasutta dall'Ufficio stralcio di Piacenza, giunse sotto scarico il 28 novembre. Lo Zammuner con una falsa bolletta lo svincolò, presentandosi al magazzino della Grande velocità travestit oda caporale. L'addetto di nulla si accorse, perchè la bolletta appariva in perfetto ordine.

Il trasporto fu operato mediante lo speditore Sabino Lescovich a mezzo di carri fino al magazzino in via Marsala 11.

Il furto fu scoperto dal sig. Lescovich, il quale, venuto a liquidare il trasporto si accorse dalla bolletta, che il peso della ferrovia non era eguale a quello risultante dallo scarico in magazzino.

Per chiarire questo casuale sospetto di differenza a suo danno, si recò dal capo gestore sig. Calvi che subito verificò non risultare nei registri nè arrivi, nè scarichi di vagoni di formaggio.

Da qui le ricerche e la scoperta del l'abilissimo furto. Primi ad essere interrogati furono i ferrovieri Umberto Scandello e lo Scagnetto, di servizio alla sacca al momento dello svincolo.

Proseguendo nelle indagini si precisò la responsabilità degli accusati che oggi dovrebbero comparire.

Mancano però i più importanti, compreso lo Zammuner, riparati all'estero.

Una visita alla Colonia marina di Grado.

Quel che si è fatto e fa per l'infanzia

Al gentile invito della nobildonna Camilla Pecile, presidente della Società protettrice dell'infanzia, ognuno dei giornali cittadini corrispose ieri, mandando uno dei propri redattori o dilettanti-redattori, a Grado, per visitare la Colonia dei bambini friulani.

L'avevamo visitata già l'anno decorso; e quindi non ci attarderemo in descrizioni. Un elegante villino isolato, a sinistra dello Stabilimento balneare, è la sede della colonia. Di fronte, poco lontana, si protende la spiaggia, dove i bimbi vanno a prendere i loro bagni d'acqua o di sole o di sabbia, vivendo in un'atmosfera gaia di luce, saluberrima, sì che al ritorno, dopo chiuso il loro «turno» più non si riconoscono dal giorno della partenza. Quei cari piccoli hanno un lembo di spiaggia per proprio conto; e quest'anno furono anche provveduti di un baraccone per uso spogliatoio: ed ecco che passano laggiù gran parte della giornata, rientrando in colonia soltanto per il cibo ed il riposo.

Li vedemmo, ieri: sono i bambini del secondo «turno» da solo pochi giorni venuti alla Colonia, ma già abbronzati dal sole, già irrobustiti, allegri, disinvolti, obbedienti e docili ad ogni cenno della signora Direttrice, delle signorine che li vegliano da sorelle affezionate, da mammine vigili.

Entrarono, e schieraronsi — i maschietti da una parte e le donnine dall'altra, nell'atrio — sul mezzogiorno: e come furono tutti raccolti, recitarono una breve preghiera che non senza commozione noi tutti ascoltammo...

Qui va spiegato chi erano questi «noi»: la presidente signora Camilla Pecile, la consigliera signora Carolina Murero e il segretario dott. Frenzi della Società Protettrice dell'Infanzia, i fratelli cav. Marchesini già Commissario governativo per Grado e dott. Marchesini medico del Comune, i giornalisti — oltre alla Direttrice signorina Deganutti ed alle signorine.

Dopo, i piccoli entrano nel refettorio, e con il migliore appetito si accingono a consumare il loro pranzetto. Possiamo dire alle loro mamme, ai parenti che tutti si fanno onore a tavola, proprio come gente sana e che sente «il bisogno» di rinforzare il corpo, di ringagliardirsi. E possiamo anche dire che, mentre nella sala gli ottantacinque, anzi novantacinque frugoli lavoravano a far sparire dai piatti quanto era stato preparato, non si udiva una parola, uno strepito fuor di luogo: tanto sono già disciplinati.

— Non così nei primi due giorni dell'arrivo — ci informa il dott. Marchesini.

— E neppure nel giorno della partenza, poveri piccoli! — soggiunge la direttrice. — Un da fare, un brusio nei cameroni, nel refettorio, quei giorni... Pure, quando si allontanano per il ritorno alle loro case, vanno via a malincuore; e non è raro cogliere dalle loro labbra qualche malinconico addio alla colonia. — «La nostra colonia», dicono. — «Ti saluto, cara colonia...» — e aggiungono parole affettuose di ricordo, di rimpianto...

Anche dal punto di vista educativo, pertanto la Colonia marina di Grado (e in generale tutte le colonie pro infanzia) più che affermazioni di cooperazione educatrice, sono prove, sono esempi preclari di quanto si fa, di quanto si ottiene.

Qualche notizia

Il silenzio e la compostezza dei bimbi durarono quanto durò il loro pranzo, cosicchè noi, che la stessa... operazione compivamo nell'atrio contiguo, potemmo conversare indisturbati...

Ne approfittammo per ottenere qualche notizia intorno all'a... benefica Istituzione della Società Protettrice dell'Infanzia; notizie che la gentilissima signora Pecile cortesemente ci fornì.

— Quest'anno — Ella disse — abbiamo avuto circa 1200 domande di ammissione alle cure, delle quali circa 400 sono state respinte dalla Commissione medica, per non aver trovati i concorrenti bisognevoli di assistenza. In particolare si sono rivolti a noi circa 140 Comuni e noi abbiamo fatto del nostro meglio per accontentare tutti. Se ci sarà dato di inviare un terzo turno a Grado nell'agosto p. v., si può dire fin d'ora che la Società avrà soddisfatto a tutte le domande accolte: a stagione ultimata, dovrebbero risultare 270 i bambini inviati al monte e 600 circa quelli inviati al mare, con un complessivo di 900 bambini circa assistiti.

— Ma dove li hanno collocati o li collocheranno, tutti questi bambini?...

— Naturalmente, per la cura marina, abbiamo dovuto ricorrere all'ospitalità di altri Istituti e precisamente del Sanatorio Comasco in Rimini, del Sanatorio Modenese in Riccione e dell'Ospizio Marino Veneto al Lido. Ciò ha portato qualche inconveniente: primo, quello derivante dalle distanze troppo grandi, per le quali le famiglie vedono mal volentieri allontanarsi da casa i loro bambini; secondariamente poi, quello relativo al costo delle cure, che in casa propria...

— E non è possibile provvedere in altro modo?...

— Noi lo speriamo e ci pensiamo continuamente. Ancora l'anno scorso ci pensavamo. Ed ora, le posso dire che abbiamo tutta la fiducia di mandare le nostre speranze ed i nostri propositi ad effetto. Si vorrebbe, cioè, ingrandire questa colonia, intanto...

— Sarebbe un'ottima cosa, alla quale dovrebbero tutti, tutti contribuire: cittadini, Comuni, Istituti bancari...

— L'anno decorso avevamo la preoccupazione del danaro... Bisogna acquistare il terreno, bisogna costruire e soldi non ce n'erano a sufficienza. E noi pensavamo sempre: ma possibile che la nostra Società friulana e rappresentante della infanzia friulana, debba essere ancora, debba essere sempre costretta a chiedere ospitalità altrove per i propri bambini, quando in terra nostra possiede una colonia che, per quanto inadeguata oggi ai bisogni, è circondata da terreno sul quale si può costruire come e quanto si vuole?... Ora, i fondi sono stati trovati e la Società ha quindi fatto un gran passo avanti; anzi per questo si è sentita tanto rinfrancata, che quest'anno ha offerto la sua opera più fattiva che mai a tutti i paesi della provincia: questi, in numero maggiore del passato, le hanno affidato i loro bimbi e in avvenire continueranno ad affidarglieli, con fede sempre crescente.

La guerra santa

E sarà fede ben riposta — pensavamo noi. La visione dei bimbi, la visione dei locali — pulitissimi, ariosi, protetti contro le zanzare, la visione dell' infermeria VUOTA (come l'avevamo trovata vuota anche nella visita dell'anno passato) e l'avere constatato con quale paziente affetto i piccoli ospiti siano vegliati e sorvegliati e con quale intenso affetto le buone signore del Consiglio presiedano alle sorti della Istituzione, ci confermava che, proprio, quella fede è ottimamente riposta.

La Società Protettrice dell'Infanzia converge (da parecchi lustri oramai) le sue forme di attività ad un unico scopo: debellare la tubercolosi. Ed è santa, questa sua lotta: santa, perchè strappa a sicura morte una infinità di bambini, compresi quei moltissimi in cui la tubercolosi è larvata, e che un tempo si consideravano linfatici, scrofolosi, anemici, mentre con sicuro ed inconfutabile esame ora sono invece diagnosticati tubercolosi.

Alcune forme di assistenza all'umanitario scopo, durano tutto l'anno, e sono esercitate a favore dei bambini della città, che, ogni qualvolta ne sia accertato il bisogno, ricevono cure mediche e medicinali gratuiti — o, con la «goccia di latte», il nutrimento che invano ricercano dall'arido seno materno — o, con abbondante distribuzione di indumenti, valida protezione contro le intemperie.

Altre forme invece di assistenza non si attuano che periodicamente, nella stagione estiva — e consistono appunto nelle colonie alpina e marina. V'è anche la così detta «Opera di Graucher» — collocamento in campagna di bambini predisposti alla tubercolosi o appartenenti a famiglie di tubercolotici. Ma soprattutto sono le colonie una delle forme di cui approfitta il maggior numero di beneficati, non solamente della città, ma anche della provincia.

La Colonia Alpina

Come la Colonia marina di Grado è l'unica che finora esiste in Friuli e pel Friuli, così in un certo senso, la Colonia Alpina di Fratis è l'unica in provincia, per essere in locale appositamente costruito e per avere una tale organizzazione la quale la fa essere indicata a modello per quante si volessero far sorgere altrove. Essa accoglie presentemente centoventi bambini; ma lo scaglione che vi sarà inviato fra pochi giorni, raggiungerà i centocinquanta, grazie ai lavori di ampliamento già condotti a termine dall'impresa Rizzani.

Le due Colonie sono organizzate in modo che i piccoli curandi, sempre sottoposti alla massima sorveglianza, possano godere di ogni conforto ed il loro soggiorno al mare od al monte è reso ameno e nel tempo stesso proficuo, con giuochi educativi, canti e qualche breve periodo di istruzione.

***

Tutto questo ha fatto la Società Protettrice dell'Infanzia e vorrebbe fare di più ancora, estendendo viemaggiormente i suoi benefici. Va bene insistere nel rilievo che la Colonia Marina di Grado è l'unica sulle nostre spiaggie: nessun'altra istituzione in Friuli (città o provincia che sia), nè Comitati di qualsiasi specie posseggono attualmente colonie marine. Esiste bensì a Udine il Comitato pro Ospizio Marino Friulano; ma bisogna subito avvertire che l'Ospizio non è colonia, differenziandosi da questa per il fatto che l'Ospizio dovrebbe, accogliere soltanto le forme più gravi, quelle cioè che richiedono per l'ammalato un soggiorno prolungato al mare. Secondariamente, non è inutile richiamare che se esiste il suddetto Comitato, non esiste ancora l'ospizio, perchè effettivamente il Comitato pro Ospizio Marino Friulano fa capo oggi giorno all'Ospizio Marino Veneto del Lido, presso il quale, in appositi baraccamenti, invia i bambini, che per tutti i riguardi rimangono sottoposti alla direzione dell'Ospizio Marino Veneto. Ciò è opportuno chiarire per ovviare a quella confusione rivelatasi durante il periodo istruttorio delle domande di ammissione al monte o al mare, in seguito ai bandi di concorso per le suddette cure, diramati contemporaneamente dalla Società Protettrice dell'Infanzia e dal Comitato pro Ospizio Marino Friulano.

La Colonia di Grado, per chiudere con essa, ha già accolto in un primo turno 82 bambini quasi tutti di Udine presentemente alberga 96 appartenenti anche essi, nella gran maggioranza, alla città. E' stato fatto il massimo sforzo per aumentare il più possibile la capacità della Colonia, ma il numero raggiunto è assolutamente insorpassabile e bisogna perciò assolutamente provvedere all'ampliamento.

Cronaca Cittadina

Invito agli alpini per la cerimonia del Monte-Nero

Come è già stato annunciato, domenica 16 luglio avrà luogo la solenne riconsacrazione del monumento di Monte Nero.

La carimonia è pubblica e avrà carattere di pura ed elevata glorificazione patriottica.

Si raccomanda specialmente ai soci dell'A. N. A. di intervenire numerosi.

Il programma orario della manifestazione è il seguente:

Giorno 15 ore 14 partenza con autovetture da Udine, piazza Umberto I. (presso la pesa pubblica). — Ore 17 arrivo a Dresenca o partenza a piedi per l'accompagnamento. — Ore 20, arrivo all'accampamento a Collalto Kosliak (m. 1524) e cena al sacco, pernottamento. — Giorno 16 ore 5 sveglia — 5.30 partenza per cima Monte Nero — 7.30 arrivo alla cima — 8 Cerimonia di riconsacrazione del monumento — 10 Partenza dalla cima — 13: Arrivo a Dresenza e partenza in autovettura per Caporetto.

Partecipazione al convegno degli ex combattenti

Ore 17: partenza da Caporetto — ore 19.30 arrivo a Udine.

Le prenotazioni dei soci e non soci si ricevono fino alle ore 12 di venerdì (14 corrente)) presso la cartoleria G. B. Cremese Via Cavour Udine.

Il trasporto funebre del gen. Ferigo

Alle 17 di domani, da Trieste giungerà con autocarro la salma del valoroso concittadino generale Ferigo.

A Porta Aquileia si formerà il corteo funebre, al quale parteciperanno le autorità civili e militari, tutte le truppe del presidio, le associazioni civili e patriottiche ecc.

L'itinerario del corteo funebre è questo: Via Aquileia, via Cavallotti, Piazza Garibaldi, via Grazzano, via Rivis e viale Venezia.

Il corteo si formerà nel seguente ordine: Musica del 2. fanteria, reparti truppa, il feretro, gli ufficiali in S. A. P. e in congedo e le autorità civili, le Associazioni Combattenti, Mutilati, Invalidi di guerra, ecc.

Chiuderà il corteo un plotone del 2. fanteria.

Il discorsi commemorativi saranno tenuti sul pronao del Cimitero.

Tutti gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

La Federazione Friulana Combattenti ha pubblicato un manifesto in cui si fa pure invito agli ex-combattenti di intervenire alla solenne cerimonia.

Esonero tasse esami

Il Ministero, essendo in corso il provvedimento per l'esonero dalla tassa di maturità e della licenza elementare a favore degli orfani di militari morti in guerra o per causa della guerra e cioè incursioni aeree, invasione nemica ecc., per i figli di mutilati o dispersi o di prigionieri di guerra e di inabilitati a causa d'iferite o infermità di guerra, dispone che gli aventi diritto possono venire ammessi condizionatamente agli esami rleativi senza il pagamento di tasse.

L'Associazione Industriali e le sovvenzioni.

L'Associazione Industriali col 15 corrente chiuderà la inscrizione delle domande di sovvenzione a tasso di favore che verranno accordate dal l'Istituto Federale, su proposta dell'Associazione stessa.

Tali sovvenzioni hanno carattere di antecipazioni sugli indennizzi dei danni di guerra.

Una sezione di Giovani Esploratori

Si è costituito nella nostra città il Corpo Giovani Esploratori, Sezione Autonoma. Da oggi quindi sono aperte le inscrizioni a tutti i giovani dalle ore 16 alle 17, di ogni giorno, presso la Sede «Casa del Combattente» Piazzale XXVI luglio 2. piano numero 31.

E' stato nominato Commissario del Corpo il sig. Artuso Erminio, che dirigerà l'opera efficace ed istruttiva dei componenti.

Una gita dell'U. O. E. I.

La locale sezione dell'Unione Operaia Escursionisti ha indetto per domenica prossima una prima gita sociale col seguente programma: Partenza da Udine con la ferrovia alle ore 5.30; arrivo a Gemona alle 6.30; ore 7 ascensione sul Monte Brancot (m. 1016) e poi sul monte Ruin (m. 934); ore 12 colazione al sacco sul lago di Cavazzo ove avverrà l'incontro con la Sezione di Tolmezzo; ore 18 partenza da Interneppo; ore 21.30 partenza da Gemona a mezzo ferrovia e arrivo a Udine alle 23.

Laurea

All'Università di Padova ha ottenuto la laurea in giurisprudenza il distinto giovane Bobo Muratti. Vivissime congratulazioni.

I calmieri comunali pel pane

Con la fine di luglio le scorte del gran ostatale saranno quasi totalmente esaurite mentre nemmeno l'attuale fabbisogno della popolazione è interamente coperto con grano statale ma interviene largamente il grano del commercio privato.

A partire dal 16 corrente e fino l 21 lugl. i calmieri com. per il pane e la pasta dovranno stabilirsi non solo in base al prezzo medio del grano statale che sarà indicato dalla prefettura, ma anche in riguardo al prezzo medio del grano del libero commercio della provincia. A partire dal primo agosto poi i calmieri comunali dovranno essere stabiliti esclusivamente in relazione ai prezzi del libero mercato del grano.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Ricreatorio Carlo Facci. — In morte di Luigi Schiffo: Paolo Marzuttini lire 10.

Pro genitori Fabrini. — A mezzo di Federico Botti: Balli Falerio 5 — Versarono lire 2 cadauno i signori: Asti Lodovico, Granzetto Demetrio, Mastediani, Ravazzolo Gino, Franz Amedeo, N. N., De Cesco Francesco, Siverio, Di Pauli Primo, Fabri Giuseppe, Cecchini Alessandro, Aletto, De Ponte, Alfonzi; — lire una cadauno i signori: Rizzi Pietro, Codutti Angelo, Vacchiani Andrea, Beorchia Giacomo, Gaspari Gio. Batta, Banini Serafino, Fasiolo Alfredo, Madrassi Aurelio, Battello Domenico, Fabbri Vittorio, Ravazzolo Arturo, Clementi Michele, Ferrario Gio. Batta, Della Valle Giovanni, DriussiGino, Rieppi D., Lodolo Pasquale, Catalomo Antonio, Bonevile G., Piugiolin I., Granzotto, Cialeg Vesel; Fagiolo Giacomo 0.65 — In totale L. 56.65.

Casa di Ricovero. — In morte G. Di Lena: Gli operai dell'Impresa Fantoni e Della Marina L. 55.

Orfani di guerra. — In morte di G. Di Lena: gli operai della Ditta Fantoni e Della Marina lire 55.

Mutilati di guerra. — In morte di G. Di Lena: gli operai della ditta Fantoni e della Marina lire 53.

La tournée di una... banda

Stante la ricorrenza della tradizionale festa del Patrono cittadino, alle ore 21 di questa sera, nel vasto cortile interno dei Ronchi, in Via Stabernao, la ormai famosa banda: Jaz Band Scout Musik Piknatt, terrà un apposito concerto istrumentale e vocale nonchè si produrrà nell'esecuzione delle ultime sinfonie, pregiata e artistica concezione del maestro Piknatt.

Non sarà esclusa la beneficenza.

Il programma dell'escursione nelle Terre Redente

Le interessanti gite attraverso le terre redente, organizzate dalla nostra sezione della Lega Navale, cui presiede l'infaticabile capitano Cassone, si effettueranno dal 22 luglio al sei agosto, distinte in tre serie. aL prima escursione durerà dal 22 al 28 corr., con adunata a Udine nel pomeriggio del 22, ritiro terrese e riordinamento. Il 23 si visiterà il Cadore; il 2 l'Alto Adige, il 25 valle d'Adige, il 26 val Brenta e val Sugana; il 27 Grappa e Montello; il 28 visita a traverso il Friuli: Conegliano, Pordenone, Casarsa, Codroipo.

La seconda gita comprende: 28 luglio adunata e pranzo a Udine; il 29 Carso e Medio Isonzo; 30 basso Friuli; 21 Alto Isonzo, Canal del Ferro.

L'ultima interessantissima escursione è così disposta: 31 pranzo a Udine; 1 agosto Postumia e Trieste; 2 Istria e Fiume; 3. Trieste e Zara; 4. Zara e dintorni; 5 e 6 Venezia.

In una importante commissione

L'on. Cosattini, è stato con decreto del ministro di Grazia e Giustizia, nominato a far parte di una commissione incaricata di studiare e di proporre:

a) le modificazioni da introdurre nel testo delle norme sul procedimento per ingiunzione, tenuto conto dei voti del Parlamento e della necessità di coadiuvare le norme medesime fra di loro e con la disposizione delle altre leggi vigenti.

b) le disposizioni transitorie e le altre che saranno necessarie per la attuazione delle predette norme.

I diplomati del Corso di Emigrazione

Si è chiusa testè la sessione degli esami di diploma dei due Corsi di Emigrazione, tenutisi presso la nostra R. Scuola Normale.

Presidente della Commissione esaminatrice fu il R. Provveditore agli studi (cav. dott. Gentile) rappresentante il Commissario Generale dell'Emigrazione.

Membri di essa il comm. dott. G. B. Garassini, direttore della R. Scuola Normale e docente incaricato dei Corsi, e la signorina prof. Carla Morini, insegnante di Pedagogia della R. Scuola normale.

Ecco l'elenco dei promessi e diplomati:

A) *Sezione Maestri*: Bianchi Veronica, Brezzi Erisena, Buran Rina, Cappellari Maria, Cassi Gisella, Cicutti Maria, Clochiatti Iolanda, Colussi Corte Maria, Comaz Ernesta, Cortelazzi Maria, Fioritto Noemi, Formentini Maria, Fuccaro Anna, Giafranceschi Gilda, Granzotto Caterina, Gregorutti Maria, Grillo Angelina, Marchesin Elvira, Marcuzzi Bianca, Marinato Maria, Moreno Eugenio, Moretuzzo Zenaide, Moro Rosina, Picchetti Valentina, Pozzi Vittoria, Princisgh Gemma, Ria Laura, Rieppi Anna, Rojatti Luigia, Saccardo Caterina, Setaro Alfredo, Tagliavini Maria, Del Torre Anna, Trangoni Mercedes, Trivellato Barberina, Zagolin Rosa.

B) *Sezione licenziande*: Antonini Amelia, Baldissera Alberta, Battellino Giulia, Bizzarini Carolina, Ciotti Gemma, Copetti Pia, Cussigh Anna Driussi Vittoria, Lipizer Maria, Madrassi Caterina, Madrassi Teresa, Martinelli Ada, Matiz Fides. Morgante Italia Lidia, Palù Clementina, Pellizzari Anna, Pitter Matilde, Poli Luigia, Polesel Caterina, Pozzi Matelda, Salvarezza Erminia, Tocchio Ines, Trivellato Gemma.

Ricorso respinto e riduzione di pena al fascista Zanini

La corte di Cassazione di Roma, respinse il ricorso presentato dal fascista Zanini condannato recentemente dalle Assise di Udine per l'omicidio del capostazione di Palazzolo: in seguito a recesso di querela del socialista Tartaro Quirico, la corte ridusse la pena ad anni 2, mesi 7 e giorni 22 di carcere.

— La Cassazione ha pure respinto il ricorso dei siciliani Antonio Clemente, Giuseppe Bona e Benedetto Bona, condannati dalle Assise di Udine ad anni 10 di reclusione per le aggressioni nella Bassa Friulana.

Violento cozzo di un automobile contro un carro nel viale Palmanova

Il cav. uff. Zilli ed un pompiere feriti

Ieri sera il cav. uff. Ugo Zilli in compagnia del figlio Gracco, ragioniere alla Banca del Friuli e del pittore sig. Guido Colavizza, si era recato a Fauglis presso Palmanova, per farvi rappresentare la film dèl «Milite Ignoto» a beneficio degli orfani di guerra. La rappresentazione seguì nella sal adell'Asilo affollata di spettatori.

Esaurito il loro compito benefico, il cav. uff. Zilli e gli altri partirono alla volta della nostra città con l'automobile del Comune, guidata dal pompiere Augusto Baldassi di anni 36. L'automobile filava ad una discreta velocità, quando imboccò il viale Palmanova: verso la metà di questo, a sinistra, vi è una piccola osteria, e di fronte alla stessa, verso il lato destro del viale per chi viene a Udine, era fermo un carro con due cavalli, senza alcuna persona sopra. Non si sa per quale motivo, l'automobile non potè schivare il carro e vi cozzò contro, con estrema violenza. Lo schianto fu terribile: il carro venne spinto in avanti, girò su se stesso spostandosi in mezzo alla strada; il timone si infranse contro un albero ed un cavallo andò a finire sotto il carro. Il Baldassi e il cav. Zilli che stava alla sua sinistra, furono sbalzati dal sedile e proiettati con la testa contro la cristalliera che si infranse ferendoli entrambi; essi ripiombarono poi sul sedile, tramortiti col volto intriso di sangue. Anche il sig. Gracco Zilli ed il sig Colavizza che si trovavano nei sedili posteriori furono sospinti violentemente in avanti riportando contusioni varie. Passato il primo attimo di sbalordimento quest'ultimi due scesero dalla macchina: il cav. Zilli era intontito ma parlava, il Baldassi sembrava invece in condizioni più gravi. I due feriti furono accompagnati nella vicina osteria e quivi gentilmente ospitati: il sig. Colavizza prestò loro le prime cure bendandoli per fermare la forte emorragia. Il cav. Zilli si sedette su di una seggiola mentre il pompiere rimase adagiato su di un tavolo, senza riprendere i sensi.

Intanto, uno dell'osteria si era recato premurosamente in bicicletta a chiamare l'autoambulanza dei pompieri con la quale poi i feriti furono trasportati all'Ospedale.

Quivi furono curati amorosamente dal dott. Rieppi figlio, il quale riscontrò al cav. Zilli ferite al capo e alla regione orbitale destra, guaribili in una settimana; al Baldassi ferite alla fronte, escoriazioni alla mano destra, echimosi all'occhio destro e varie contusioni al torace guaribili in quindici giorni circa. I due, che possono chiamarsi proprio fortunati, si trovano ora nelle rispettive abitazioni: il Baldassi è costretto a letto.

L'automobile che ha avuto il lato destro completamente fracassato, è stata rimossa stamane dal luogo dello scontro e con un carro trasportata in una officina.

Stamane la notizia sparsasi in città sollevò molta impressione, e alla Camera di Commercio vi fu un continuo accorrere di persone, le quali chiedevano ansiosamente notizie del buon cav. Zilli, ed erano ben liete di ricevere dette notizie da lui in persona, bendato, ma sorridente.

Anche le condizioni del Baldassi, sono buone.

— Va segnalato il contegno premuroso e disinteressato della famiglia Cremese, proprietaria dell'osteria, la quale ospitò ed ebbe tante cure per i feriti, nonchè l'opera zelante dei pompieri dell'autoambulanza.

Una ribaltata

In seguito a ribaltamento del carretto che lo trasportava, Giovanni Cantarutti da Povoletto, si fratturò la gamba sinistra. Fu accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Santi Ermacora e Fortunato

Ricorre oggi la festa di Santi Ermacora e Fortunato, patrono della città. La festa tradizionale, richiama ogni anno a Udine gran folla di provinciali.

Anche oggi, e sin da stamane, si notava un movimento inconsueto di gente.

Il Duomo per le funzioni religiose era gremito.

Ed era pure gremita la loggia municipale, sotto la quale... si ballava come vuole la tradizione che prima della guerra era stata posta in oblio, e che sembra ritornata in uso dopo la liberazione.

Il distintivo dei Reduci

La Presidenza della Società Friulana Veterani e Reduci dalle Campagne 1848-1870, vinta tutti i soci effettivi a recors ialla sede, Piazza Ospedale, il giorno di domenica 16 corrente all'eore 10, per ricevere il distintivo sociale, stato deliberato dall'Assemblea Generale del 23 Aprile 1922.

I non soci potranno ottenerlo col relativo brevetto verso il pagamento di lire otto, previa presentazione dei documenti comprovanti le campagne fatte per l'indipendenza d'Italia.

I falegnami in isciopero

Essendo scaduto il contratto di lavoro e perchè ip roprietari non aderirono alla costituzione di una cassa pro ammalati, già esistente in varie città, i lavoranti in legno si riunirono iersera alla Casa del Popolo, per prendere deliberazioni in merito.

Dopo d'aver esaminato la situazione, nel corso di una breve discussione, i convenuti deliberarono di iniziare lo scioperou oggi

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma:

Solenni Giuseppe, capitano nel 1. fanteria è assegnato al reggimento quale congnatario di magazzino vestiario ed equipaggiamento.

Giglio Rocco, capitano medico nell'Ospedale militare di Udine, è trasferito alla legione carabinieri reali di Palermo.

I seguenti due capitani di aussistenza sono tasferiti alle direzioni e sezioni di commissariato per i servizi a fianco di ciascuno segnato: Antonelli Michele della Direzione Commissariato di Trieste, alla sezione del Commissariato di Udine e nominato consegnatario del magazzino D. V. Udine; Cimino Vittorio, sezione commissariato di Udine, consegnatario magazzino D. V. Udine è esonerato dalla carica medisima, restando effettivo sezione commissariato Udine.

I sottotenenti di complemento Romanello Alfredo e Pellegrini Basilio del distretto di Lecce e del deposito di Udine e Pellegrini Gasilio sottotenente di fanteria del distretto di Milano e del deposito 7 alpini sono tutti e tre promossi tenenti.

Sono promossi marescialli maggiori i marescialli De Mattia Giovanni del 7. alpini, Menchetti Federico e Bergamini Giuseppe del Genova Cavalleria.

Savio Luigi maresciallo nel 2. fanteria è promosso maresciallo capo.

Pascale Nicola sergente maggiore nel Genova cavalleria è promosso maresciallo.

Ricompense al valore militare

Il Bollettino porta anche i nomi di alcuni militari premiati al valore:

Diana Luigi, da Prato (Udine) carabiniere della Legione di Treviso, medaglia di bronzo; Peressoni Antonio da Varmo (Udine) carabiniere della legione di Trieste, medaglia di bronzo.

Cappa Oreste, sottotenente 7. alpini; Maraldo Pietro da Cavasso Nuovo (Udine) caporale 9. reparto assalto; Sommaggio Aldo da Palmanova (Udine) capitano di complemento 7. alpini, sono premiati con medaglia d'argento.

Della Torre Romualdo da Cividale (Udine), tenente di complemento nel 248 fanteria, medaglia di bronzo.

***

Sono poi stati premiati con la croce di guerra al valore militare, le seguenti infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, comitato di Udine: Locatelli Bise, Osio Maria, Pecile Camilla, Placereani Erminia, Tessitori Elena; ed ai seguenti: Pascoli Giovanni da Udine, capitano di complemento 4. battaglione bersaglieri ciclisti; Remogna Davide da Oglianico, soldato 8. alpini.

Nell'elenco dei morti sono stati premiati: Adami Mario, caporale ciclista del 1. reggimento fanteria con medaglia di argento e Leone Fabio, caporale nel 7. alpini, con medaglia di bronzo.

Arnesi del mestiere

Dopo la coraggiosa lotta sostenuta dai sigg. Mercuri e Ricci della Vigilanza notturna, la benemerita istituzione che diverse volte si distinse e si dimostrò di notevole utilità, per l'arresto dei ladri dell'attacco rubato al sig. Lenisa, proseguono attivamente le indagini per l'identificazione del malfattore che riuscì a fuggire dopo aver ferito a rivolverate il direttore della vigilanza, sig. Mercuri. Le condizioni del ferito si mantengono strazionarie, impedendogli di lasciare il letto. Nel birroccio ritrovato, si rinvenne un arsenale di arnesi del mestiere, abbandonati dai ladri: grimaldelli, leve, ferri e perfino indumenti, cravatte, che servivano loro per cambiare aspetto all'occorrenza.

Bicicletta scambiata

Il signor Pecol Daniele di Tolmezzo il giorno 10 corrente affidò la sua bicicletta (Bianchi tipo R. N. 3434) a Damiani Erminio perchè venisse portata ad Udine. Quando però la macchina gli venne consegnata dovette constatare che non era la sua.

Prega quindi chi l'avesse erroneamente scambiata a volergliela portare all'Istituto Nazionale di Credito, ove potrà ritirare la propria (Bianchi, tipo R. sprovvista di pompa e borsetta N. 21398).

Contravvenzioni in materia di alloggi

Il Commissario Governativo per le abitazioni ha elevato contravvenzione e denunciato alle competenti autorità i signori Stringaro Americo e Antonio Calamalo, perchè affittarono e occuparono appartamenti vuoti senza la prescritta autorizzazione di cui all'art. 6 del R. Decreto legge 16 gennaio 1921 n. 13; Ha denunciato all'Ill.mo Procuratore del Re il sig. Noè Blasoni per molestie continue a danno dell'inquilina signora Giuliani Caterina.

Nel mondo Scolastico

R. LICEO

I licenziati con esami

Dopo aver sostenuto gli esami, furono licenziati i seguenti candidati: Comessatti Lino, Giorgini Ferruccio, Larice Giuseppe, Sandrini Vanda, Stefanutti Pietro, Zuccaro Giov. Battista; dieci, adunque, su dodici.

Si presentarono alle prove otto privatisti dei quali conseguirono la licenza: Cadel Giacomo, Carafoli Giovanni, Di Gaspero Rizzi Luciano.

SCUOLE COMPLEMENTARI

Promosse con esame dalla I. alla II.: Bergamo Giovanna, Imelde Del Bianco, Maria Carnielli, Gemma Cecconi, Santa Mantoani, Remigia Stramigioni, Elisalba Cossio, Elda Barbetti, Vittoria Buracchio, Giuseppina Driussi, Maria Ederle Ottavia Gaudio, Ada Gervasi, Bianca Orlando, Vittoria Cattaruzzi, Celestina Lodolo, Leonilda Modotti, Maria Pellegrini, Olimpia Pizzamiglio, Romualda Tonini, Pia Zanier.

Dalla II alla III: Emma Galliussi, Marisa Isola, Jolanda Pitter, Giuseppina Del-l'Angela, Annita Artico, Margherita Bettarin, Ninfa Castellani, Norina Collavini, Giacoma Zardini, Italia Lucca, Filomena Lunazzi, Caterina Milesi, Rosa Minozzi, Ada Piasentini, Lidia Reccardini, Maria Serafini Giuseppina Zanutta. Ammessa alla III: Vera Peccol.

LICENZIATE

Maria Andreoli, Maria De Apollonia, Concetta Bevilacqua, Onorina Del Bon, Erina Cappello, Edel Domeneghini, Clelia Nonino, Rosmelia Rova, Ida Stefanutti, Fulvia Venier Romano, Gina Armellini, Jolanda Cogoi, Caterina Colles, Annita Del Gos, Carolina Merlo, Emma Quarina, Eugenia Quarina, Giuseppina Roncali, Maria Runcio, Variola Giovanna, Teresa Dolan, Teresa Gnesutta, Lidia Guiatto, Irma Maiero, Maria Occhialini, Guglielmina Patriarca, Ida Raddi. — Privatiste: Maria Fuccaro, Iside Silvestri.

SCUOLE NORMALI

Promosse con esame dalla I alla II: Anna Barbina, Maria Giavitto, Isolina De Nardo, Emma Pauluzzo, Maria Petrussa, Argentina Spizzo, Carlotta Toneatto, Norma Zugolo, Elena Dell'Angelo, Wilma Barbetti, Maria Baungarten, Fosca Variola, Bianca Alfarè, Elia Benacchio, Rina Benacchio, Solidea Candotti, Angela Del-sal, Ofelia Mocibob, Maria Sandrini, Rina Savonitti, Valeria Baldissera, Alba Beinat, Giorgina Bizzarini, Amelia Degano, Maria Gori, Carmela Marinato, Maria Piasentini, Ida Della Schiava.

Dalla II alla III: Silvia Ambrosini, Elisa Bierti, Angelica Bonanni, Elda Comuz, Taide Ferraro, Annita Finotto, Maria Pitter, Maria Schiava, Michelina Vida Amelia Zamparutti, Efrem Blasoni, Felicita Calligaro, Mafalda Cedolini, Elba Corvetta, Giacoma Crozzoli, Olga Fabris. Aurelia Larese, Angela Mauro, Caterina Di Piazza, Caterina Lorenzini, Alma Morandini, Rosa Polo, Paolina Rapuzzi, Narcisa Rocco, Maria Venier.

LICENZIATE

Anna Cussig, Maria Galliussi, Elena Manfredini, Ines Tocchio, Ines Guion, Buono Ida, Ada Cuttini, Elena Freschi, Adelina Lazzaro, Matilde Pitter, Livia Macuglia, Giulia Mazzolini, Norina Pontoni, Maria Strobil, Attilia Toffonetti, Alberta Baldissera, Serena Cosattini, Rita Cosmi, E. Salvarezza, Bianca Beltrame, Maria Lipizzer.

R. ISTITUTO TECNICO

I promossi con esami

II A (Sez. Fisico Matematica): Michelini Pietro, Morassutti Bruto, Paiero Giovanni, Pitotti Gherardo — (Sez. Agrim.): Ortogalli Luigi, Pittino Gilfredo, Portelli Alberto:

II B (Sez. Industr.): Fratta Ubaldo — (Sez. Comm. Ragioneria): Anversa Gisella, Daniotti Francesco, De Cecco Domenica.

II C (Sez. Industr.): Bernardinis Mario, Brun Franco, Dreossi Cesare, Fischetti Angelo, Grinovero Antonio, Tosoni Raffaele.

II D (Sez. Comm. Ragioneria): Carminati Carlo, Contesotto Aristide, Del Favero Luigi, Ganis Marco, Micoli Elsa, Petris Giuseppe, Scalon Egisto.

II E (Sez. Agrim.): Argenton Mario, Blasich Carlo, Garlatti Aldo, Lugano Renato, Nonino Vittorio, Tonini Primo.

Beneficenza

Padiglione Tullio — In morte di Gaudio Luigi: dott. Paolo Marzuttini lire 10 — In morte di E. Clodigh: famiglia Rho 5.

Veterani e Reduci — In morte di Luigi Gaudio: Giovanni Pagnutti 5.

Ospizio Tomadini — In morte di Enrico Gorganini: sac. prof. Giovanni Piganl 10 — di Ines Dreossi: canonico Giuseppe Valle 10.

Rifugio Bambin Gesù. — Signorina Bertoglio 20, N. N. 10, Circolo Giovanile delle Grazie di Udine 20.

Società Dante Alighieri — In memoria di Luigi Gaudio: Maria e Gustavo Raiser 10 — Nella ricorrenza del trigesimo della compianta Emilia Clodig, la direttrice ed insegnanti del Collegio Nazionale Femminile Uccellis di Udine, lire 200, per iscriverne il nome del libro d'oro dei soci perpetui.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Ogg irappresentazioni continuate dalle ore 15 con nuovo programma di attrazione.

Si rappresenterà il cinedramma in 4 atti «Il Molino». Magnifica interpretazione di Amleto Novelli.

Farà seguito una scena comicissima con protagonista l'esilarante Polidor. Nuova edizione.

CINEMA MODERNO

Oggi eccezionale spettacolo teatrale con la superba fil

LEGGI DELLA MONTAGNA

grandioso lavoro drammatico in 5 parti. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16.

Il presidente dell'Argentina ospite dell'Italia

Ieri mattina è giunto a Roma il presidente della Repubblica Argentina, signor Marcello de Alvear, ricevuto con onori sovrani alla stazione dal Re nostro, da tutti i ministri presenti a Roma, dai presidenti del Senato e della Camera, da cospicue personalità politiche e militari, fra le quali il generale Diaz. Musiche militari, all'arrivo del treno, suonarono la marcia reale italiana e l'inno argentino. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, il Re e il Presidente entrarono nella saletta reale, dove seguirono le presentazioni.

Appena usciti poi dalla saletta, sotto la pensilina della tettoia, il sindaco comm. Cremonesi ha dato il benvenuto al presidente in nome della Giunta, del Consiglio comunale, della cittadinanza — «Vada il mio saluto (disse) oltre Roma, l'Italia, l'Oceano al popolo grande e forte che voi degnamente rappresentate e sia da esso accolto comme conferma dei nostri affettuosi sentimenti di fraterna solidarietà».

Il presidente ha stretto la mano al Sindaco e quindi ha preso posto nella carrozza reale, a destra del Re. Lungo il percorso per via Nazionale e via 24 maggio al Quirinale, era schierato un cordone di truppe e dietro una folla di popolo, che salutò il passaggio dei due capi di Stato con applausi continui.

Sulla Piazza del Quirinale la folla ha lungamente acclamato, mentre la musica della Legione dei Carabinieri suonava l'inno argentino. Il Re ed il Presidente de Alvear, si sono affacciati al balcone, rispondendo al caloroso saluto del popolo.

Alle 9, il presidente, uscito dal Quirinale, si è recato alla Legazione argentina presso la Santa Sede. Di là, nelle automobili papali, il Presidente si è recato in Vaticano dove, col cerimoniale di rito, il Presidente fu ricevuto dal Sommo Pontefice, che lo intrattenne a privato colloquio per circa un quarto d'ora. Il presidente ebbe anche una udienza col cardinale segretario di Stato, durata circa venti minuti.

Dopo altre presentazioni — fra le quali, del corpo diplomatico — il Presidente ha visitato San Pietro, e quindi ha fatto ritorno alla sede della Legazione ed infine al Quirinale.

Il Papa ha conferito al Presidente dell'Argentina la gran croce dell'Ordine Piano e gli ha regalato alcune medaglie coniate durante la sede vacante; e per la signora de Alvear una corona in pietre dure legate in oro.

Il brindisi di Re Vittorio Emanuele

Al pranzo, al Quirinale, S. M. il Re Vittorio Emanuele ha pronunciato il seguente brindisi in italiano:

«Signor Presidente! — Con vivissima soddisfazione porgo a V. E. il mio cordiale saluto ed il sincero benvenuto della nazione italiana, lieto della cortese visita che Ella si è compiaciuta di farci prima di ritornare nel suo nobile paese ad assumere l'altissima carica alla quale Ella, per le sue alte qualità, è stata designata dalla volontà del popolo argentino. Le tradizionali relazioni di amicizia felicemente esistenti fra le due nazioni così strettamente unite dalla comunanza di razza e di cultura e dall'affinità di interessi economici non possono che renderci particolarmente gradita questa visita, che è auspicio di sempre più intimi e cordiali legami fra l'Italia e l'Argentina. Nello esprimere, signor Presidente, questi sentimenti, sento di essere sicuro interprete dei voti degli italiani del Regno e di quelli residenti nel Suo ospitale paese, ove, fraternamente uniti agli argentini, lavorano per il benessere e la grandezza dei due Stati, portando così il loro nobile tributo all'opera di ricostruzione, che è oggi base indispensabile della pace e della prosperità nel mondo civile. Nel rinnovarLe, quindi, signor Presidente, i miei ringraziamenti più sinceri per la cortese apprezzata sua visita, alzo il mio calice in onore di Vostra Eccellenza, di Sua Eccellenza l'eminente presidente della Repubblica, che fra non molto lasciesà la suprema magistratura, tanto degnamente tenuta, e formulo i voti più fervidi per la grandezza e la prosperità della nobile nazione argentina».

La risposta del presidente

Al brindisi di S. M. il Re, il dottor de Alvear ha così risposto:

«Maestà! — E' per me un onore altissimo quello di poter esprimere in questa ambita occasione i sentimenti che io nutro per la Vostra augusta persona e per il Vostro grande popolo. L'eminente persònalità Vostra, resa ancor più elevata dal rispetto e dall'amore dei Vostri sudditi, è intervenuta in modo efficace e chiaroveggente, nei vari ardui problemi che hanno agitato ed appassionato il mondo, meritando per questo la riconoscenza dell'umanità. Come illustrare in così breve discorso, ciò che significa e ciò che rappresenta l'Italia? Questo nome da solo vale a riassumere e simboleggiare tutta una civiltà che nelle diverse epoche dell'umano progresso ha raggiunto le più eccelse sommità del genio e della gloria. Roma fu la sorgente inesauribile di questa civiltà che, per la sua bellezza e per il suo mirabile spirito rinnovatore, potè soggiogare e conquistare una gran parte del mondo, per cui numerose nazioni esaltano oggi con legittimo orgoglio le loro origini e qualità latine. La nuova Italia, che nello scettro del Re Galantuomo e del Vostro Augusto Genitore Re Umberto deteneva l'antico retaggio, ha saputo mostrarsi degna della meravigliosa tradizione. Compendiata in Voi, Maestà e primo glorioso soldato della grande guerra, essa ha ritrovato le virtù più fulgide della stirpe sabauda ed ha aggiunto nuovi allori al sua passato, occupando con la sua magnifica preziosa azione, un posto di primo ordine fra le più grandi nazioni del mondo. La Repubblica Argentina, popolo essenzialmente latino, unisce così alla viva ammirazione per il vostro paese, Sire, lo affetto destato dai numerosi italiani che apportano colà quei doni straordinari di intelligenza, di sobrietà e di lavoro, che formano le caratteristiche della loro razza privilegiata. L'accoglienza con la quale essi sono ricevuti è la prova migliore dell'affetto, dell'antica amicizia che si ha nell'Argentina per l'Italia e per gli italiani. Ho il convincimento che le relazioni stabilite tra i nostri due paesi su basi così solide e naturali, non potranno che crescere e rinsaldarsi ogni giorno più. Non saprei abbastanza ringraziare la Maestà Vostra per la squisita e cordiale accoglienza con la quale ha voluto nella mia persona onorare il mio paese. Io conserverò di questa, purtroppo brevissima visita, un ricordo incancellabile; e posso assicurare che interpreto i sentimenti unanimi dei miei cittadini formulando i voti più sinceri e fervidi per la felicità personale di Vostra Maestà, della graziosa Regina, di tutta la Casa Reale e per la grandezza e la prosperità dell'Italia».

L'omaggio della Cirenaica al ministro delle Colonie

BENGASI, 12. — Calorose dimostrazioni ha avuto il ministro delle colonie on. Amendola a Bengasi. Venne ricevuto in municipio del sindaco cav. Mohesci, il quale a nome del consiglio pronunciò un discorso dichiarando che tutta la popolazione esulta per la venuta del ministro.

Affermò che i sentimenti degli arabi della Cirenaica, sono di amore e di lealtà e di gratitudine confermati dalla nostra opera costantemente iniziata al bene comune, per il nostro desiderio di riuscire degni dei nostri gandi avi della fratellanza col popolo italiano come gli individui hanno bisogno di collaborare di aiuto reciproco.

Quanto alle nostre opere e molte potrei oggi numerare esse signor ministro, sono basate sulla comprensione della realtà che esige che ci lasciamo guidare alla luce della civiltà italiana, per erigere l'edificio del progresso e condurre il popolo alla gloria ed alla felicità, pure conservando quelle nobili tradizioni orientali e quelle consuetudini arabe che fecero fiorire un giorno la civiltà orientale e resero i figli di Oriente maestri del mondo e guida di dottrine e di saggezza».

Al grande convegno dei capi Auaghir, Scheick Hussein deputato per il collogio di Ghemins portò il saluto per la popolazione.

«Eccellenza (disse) se ogni manifestazione collettiva che nasce da un popolo deve essere considerata come indice di grandi avvenimenti, non vi è oggi per noi avvenimento più grande di quello della vostra cara visita. Questa manifestazione si esprime nel grande tripudio che già ha invaso l'intero paese, si legge negli occhi di tutte le classi della popolazione. Tale allegrezza è senza dubbio la più bella espressione della fedeltà e del sincero attaccamento del paese a S. M. il Re d'Italia e diciamo il vero nell'affermare che noi, sotto il governo italiano viviamo felici, quando i nquesto secolo di civiltà vediamo uomini di altre potenze coloniali usare violenze verso interi popoli, a cui negano i più elementari diritti di umanità, facendo distinzione di classe e permettendo che l'una domini l'altra, mentre noi constatiamo che lo Stato italiano con i suoi illustri uomini di governo, ci tratta co nla massima stima, fiducia e clemenza.

«Noi siamo gente che sa apprezzare i benefici ricevuti, siamo un popolo che riconosce il bene che gli si fa e sa serbare gratitudine al suo benefattore; è quindi dovere nostro di cittadini confermare in ogni occasione la leale devozione che professiamo alla grande nazione italiana, ed è perciò che, capi di tribù Auaghir, ci siamo affrettati a rendere omaggio alla vostra augusta persona, alla quale rappresentiamo di cuore la sincera espressione della nostra fedeltà e del nostro forte attaccamento al trono d'Italia».

Lo sciopero dei tipografi a Berlino, terminato

BERLINO, 11. — E' terminato lo sciopero dei tipografi a Berlino. Domani saranno nuovamente pubblicati i giornali.

Vita parlamentare

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera ha continuato la discussione del bilancio di agricoltura. Nella pomeridiana, dopo i lsolito esordio delle interrogazioni, approvò il disegno di legge per variare l'ordinamento dei RR. Istituti Superiori di scienze economiche e commerciali stabilito con la legge del 20 marzo 1913. Poi continuò la discussione sul latifondo, arrivando all'articolo 47.

***

Si è radunatda ieri nel pomeriggio a Roma la prima nuova Commissione parlamentare per gli affari esteri. Intervenne anche il ministro Schanzer, il quale ha riferito intorno ad alcuni argomenti che furono oggetto delle sue conversazioni nelle due capitali. Oggi, la stessa Commissione si radunerà di nuovo.

Appena giunto, l'on. Schanzer ebbe un colloquio col Presidente del ministri.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

La salma del Generale Luciano Ferigo

Già addetto Militare d'Italia a Bucarest

arriverà ad Udine il giorno 13 corr. alle ore 17 a porta Aquileia per essere tumulata nel cimitero monumentale.

La moglie, la madre, la sorella ed il cognato ne danno partecipazione ai Parenti ed amici del Caro Estinto.

Udine, 12 luglio 1922.

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 3.000.000.00 - Riserva L. 1.317.500.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo Tricesimo.

Situazione Generale al 30 Giugno 1922

Attivo

Voce			L.
Cassa			L. 3.508.648.78
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	38.696.258,08	
	b) Effetti per l'incasso	2.435.139,71	41.131.397,79
Buoni del Tesoro Ordinari			39.722.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali			6,134.741.80
Titoli di proprietà dell'Istituto			2.251.747.27
Anticipazioni e Riporti Attivi			838.816,29
Stabilimenti Sociali - saldi debitori			26.895.412,60
Conti Corr. garantiti e di Corrispon.-saldi debitori			34.678.516,04
Casseforti e Mobilio Sede Centrale e Filiali			1.—
Beni immobili		L. 960.000	
Somma ammortizzata		250.000	710.000.—
			L. 155.871.281,57
Titoli in depos.:	a) a Custodia	L. 20.815.318,20	
	b) a Garanzia di operaz.	28.769.984,64	
	c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
	d) a Cauzione di servizio	530.000,—	50.565.302.84
			L. 206.436.584.41

Capitale Sociale

Voce			L.
Capitale interamente versato			L. 3.000.000,—
Riserva ordinaria			1.317.100,—
			L. 4.317.100,—

Passivo

Voce			L.
Depositi fiduciari	a) Libretti di risp.	L. 63.199.392,67	
	b) Conti Corr. liberi	12.975.103,15	
	c) conti corr. speciali	5.013.812.85	81.188.308 68
Stabilimenti Sociali - saldi creditori			24.906.448.08
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori			30.627.112.45
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.			1.309.513.40
Azionisti per dividendi da esigere			16.939.65
Fondo di Previdenza del Personale			225.059.03
Chèques di nostri corrispondenti			491.660.53
Assegni circolari			2.925.974.82
Creditori diversi			351.994.18
Anticipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario			8.423.740.70
			L. 154.788.851.54
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 20.815.318,20	
	b) a Garanzia di operaz.	28.769.984.64	
	c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
	d) a Cauzione di serv.	530.000,—	50.565.302.84
Utili lordi da liquidarsi a fine anno			1.082.430.03
			L. 206.436.584.41

Udine, il 30 Giugno 1922.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO 7.10 (Combarisa) — 8.55 — 13.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 9 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.